

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche
0373	PREFISSO
82268	Redazione Crema
86948	Fax redazione
2801	Ospedale

Crema

Venerdì 19 febbraio 2010

NUMERI UTILI	
0373	PREFISSO
897340	Polizia stradale
803500	Enel guasti
87123	Croce rossa
203205	Croce verde
894212	Vigili urbani
84111	Squadra pronto interv.
257196	Ferrovia informazioni

Stalloni, bufera

Critiche sull'operato del Popolo della Libertà da parte di suoi esponenti in consiglio comunale che difendono Pesadori e attaccano su via Verdi

Agazzi: «Il sindaco purtroppo ha firmato quell'accordo...»

E sul parcheggio di via Verdi parla di «sorprendente virata della giunta»

di Luca Bettini

«Non credo che si possa più parlare di stralcio di via Verdi, siamo fuori tempo massimo visto che il sindaco, purtroppo, ha firmato il nuovo e definitivo accordo di programma con la regione». Antonio Agazzi, Pdl, presidente del consiglio comunale è sempre attento e misurato, ma non teme (lo vedremo anche in questa intervista), di dire cose che possono risultare sgradevoli all'orec-

chio di questo o quell'amico (potente o meno) di partito. Essendo uomo moderato e avendo alle spalle una discreta consuetudine con i modi democristiani, tutto il suo rammarico, tutti i suoi dubbi, tutta la sua amarezza anche, sono racchiusi in quel «purtroppo», che profuma di fiore non colto, di occasione perduta. Un inciso che inchioda il sindaco Bruno Bruttomesso alle sue responsabilità e che sussurra senza dirlo: «Si poteva fare diversamente».

Secondo Agazzi ormai quello che conta è quello che si trova scritto e controfirmato nel documento ufficiale, l'accordo di programma dice in parole povere questo: se riusciamo a realizzare tutto nell'area degli Stalloni, bene, altrimenti torna in gioco il discorso del parcheggio sotto il mercato con conseguente demolizione delle pensiline. Demolizione che fa perdere sonno e pazienza agli ambulanti e ai commercianti di via Verdi. Ma anche a normali e illustri cittadini.

«Sono tra coloro — dice Agazzi — che ritengono che l'amministrazione comunale con questo accordo di programma abbia messo in essere un progetto ambizioso che mira a rendere fruibile alla città l'area regionale degli Stalloni. Sottolineo che sia di proprietà della Lombardia per ricordare che la stessa avrebbe potuto alienarla e forse questo accordo evita guai maggiori. Ma non posso non constatare che la maggioranza ha messo le mani in un alveare dal momento che si è vista costretta per ragioni di ordine tecnico a coinvolgere nell'operazione l'area comunale di via Verdi. Siamo andati in conflitto con i legittimi e professionali interessi di ambulanti e commercianti, ma anche con le ragioni del cuore di molti cittadini che vedono nel mercato, e nel mercato in centro, un riferimento di vita quotidiana e della memoria. Anche dell'amico e illustre concittadino Beppe Severgnini. Non ho la sua sicurezza quando scrive sul *Corriere della Sera*: «non passeranno». Sostengo più banalmente che sarà il consiglio comunale a decidere se la variante al piano regolatore passerà o no. Severgnini ha ragione da vendere però in un altro passaggio del suo articolo».

«Sarà il sindaco a decidere se restare o dimettersi non certo i partiti»

Agazzi tocca ora un nervo scoperto: quella che lui chiama una «sorprendente virata» della giunta. «Il giornalista scrive che quando non c'è mercato l'area è un parcheggio da 200 posti, coperti, sicuri e illuminati di notte. Io aggiungo che la giusta scelta voluta dal sindaco e dall'assessore ai Lavori pubblici Simone Beretta di metterli a tariffa ha permesso un tour over che prima, con il posteggio gratuito, non c'era. Ha permesso soprattutto entrate per le casse comunali che potrebbero essere messe a rischio, o addirittura scomparire, con la cessione della gestione del parcheggio sotterraneo al concessionario. Quindi è sorprendente la virata del-

«Pesadori non andava allontanato Adesso si deve cambiare registro»

Emilio Pini, consigliere comunale del Pdl ed ex presidente degli Stalloni prende in mano una nota per la stampa in merito all'allontanamento del consigliere Federico Pesadori.

«Per allontanare un componente del gruppo non sono sufficienti i motivi contestati a Pesadori. Per me i motivi che giustificano l'allontanamento da una compagine politica sono ad esempio, aver negato o oltraggiato i valori su cui si è fondato il Partito; aver commesso qualche immoralità tipo tangenti o cose del genere oppure avere umiliato il ruolo del consigliere comunale che deve fare solo ed esclusivamente l'interesse pubblico della sua città con la sua coscienza e con le sue responsabilità personali. Il partito e la giunta devono tenere conto di questo e non possono pretendere che i consiglieri votino tutto alla cieca. Pesadori non è stato d'accordo sulla questione del sottopasso (non da solo) ed è contrario, insieme ad altri consiglieri della maggioranza tra i quali il sottoscritto, sulla soluzione per l'area Stalloni. Credo che, invece di allontanare i disidenti con il rischio di ritrovar-



Emilio Pini consigliere comunale del Popolo della libertà ed ex presidente degli Stalloni è critico verso la decisione di espellere Pesadori dal partito

si in difficoltà, il compito della giunta e del partito siano quelli di tenere insieme il gruppo consiliare anche con i necessari cambiamenti di programma. Invece al gruppo questo non è mai stato concesso salvo poi esibirsi in precipitose retromarcie di fronte alle proteste di cittadini iniperiti.

Manca non solo il doveroso coinvolgimento del gruppo dall'inizio del processo decisionale ma anche il minimo di informazione preventiva. Abbiamo appreso della faccenda del Montessori solo dalla stampa quando era ormai scoppiata la pole-

mica. I lavori del sottopasso di via indipendenza avrebbero dovuto iniziare almeno 6 mesi fa ma non se ne sa più nulla. Cosa rispondiamo agli elettori che temono di arrivare alla fine del mandato senza aver concluso nulla di buono? Il problema dunque non è Pesadori. E' la mancanza di fatti concreti e condivisi. Mi auguro che si cambi registro. Per cominciare si può prendere l'esempio dalla iniziativa del vicesindaco di coinvolgere i consiglieri di maggioranza sul Pgt che è in ritardo e non certo per responsabilità del gruppo consiliare».

Domenica pomeriggio festa sotto la pensilina

Loro vogliono fare la festa al mercato, noi organizziamo una grande festa per il mercato. È lo slogan scelto dal comitato degli ambulanti e dei commercianti di via Verdi per promuovere l'iniziativa in programma domenica dalle 15 alle 18 con pane salame vin brulé e musica. Una manifestazione aperta a tutta la città, che metterà al centro dell'attenzione la struttura coperta della via.



Il volantino della festa

Caizzi: «Caccia alle streghe»

Anche il consigliere comunale Pdl, Alberto Caizzi difende Federico Pesadori dopo la lettera che di fatto lo esclude dalle attività del Popolo della Libertà. «Questa - sottolinea - è la sconfitta di tutti, non quella di Pesadori, e sono estremamente dispiaciuto che si sia venuto a creare questo clima di «caccia alle streghe». Il problema alla base di tutto (come ho avuto modo di dichiarare ripetute volte ai vertici del partito, anche a livelli superiori di quello cittadino) sta nella «mancata



Alberto Caizzi

condivisione' delle scelte». Caizzi precisa: «Probabilmente, però, anche il comportamento di chi (come me) ha cercato di essere il più accondiscendente possibile verso linee «calate» dall'alto, nella convinzione di agire per creare un clima favorevole al buon governo della Città (ed agli «umori» del Pdl), è stato di sostegno a questa spiacevole situazione, considerato che allo stato attuale risulta palese l'assenza di volontà nel cambiare metodo».



È giovedì 11 febbraio, per la prima volta ambulanti in sciopero sfilano per le vie del centro insieme ai commercianti di via Verdi



Il presidente del consiglio comunale Antonio Agazzi con il sindaco Bruttomesso

be stato lo spazio per chiarimenti, suggerimenti e soprattutto garanzie. E' stato detto e scritto che se non passa la variante «andiamo tutti a casa». Trovo l'affermazione e il tono perentori e ultimativi e non li

condivido. Sarà il consiglio comunale a decidere. Vorrei ricordare a tutti che il sindaco è stato eletto dalla maggioranza dei cremaschi e sarà eventualmente lui, non di certo i partiti, a decidere che fare qualora

il voto dell'assemblea non fosse quello da lui auspicato. Per la giunta non è un quiz dove se si sbaglia si lascia il posto a un altro concorrente. La città ha bisogno che la giunta Bruttomesso arrivi alla fine del suo

mandato perché il nostro unico dovere dovrebbe essere il bene supremo della città che non passa di certo attraverso un sì o un no a un progetto urbanistico, seppur molto importante».

Salini: «Amarezza per le dichiarazioni»

Andrea Salini, consigliere comunale Pdl, è amareggiato. Non lo nasconde. Dice: «Sinceramente spiace leggere le ultime dichiarazioni della direzione del Pdl. Mi riferisco in particolare alla questione degli Stalloni e del Mercato coperto e più in generale a quelle sulla gestione dei rapporti interni alla maggioranza. Mi sembrano peraltro posizioni in grave contrasto con l'invito del Vice Presidente della Regione Lombardia, Gianni Rossoni, che aveva invitato pochi giorni fa molto saggiamente a cercare la via del confronto e del dialogo. Una sollecitazione peraltro fatta propria dal capogruppo del Pdl, Francesco Martelli, e oggetto di attenzione e apertura da parte del capogruppo del Pd, Stefania Bonaldi».



Andrea Salini

problema che molti cittadini, preoccupati giustamente per il loro lavoro, hanno posto in maniera chiara, anche se in toni e modalità a volte censurabili, credo che il compito di chi deve decidere e assumersi la responsabilità di interventi per il bene della comunità sia quello di perseguire una ragionevole mediazione, proprio a partire dai problemi più delicati, senza arroccarsi su posizioni che rischiano di allontanare da un'osservazione più attenta e ragionevole di quello che accade».

Salini conclude: «Credo che ad essere al centro dell'azione politica sia sempre meglio avere le persone e i loro bisogni reali, che i partiti devono avere l'umiltà e al tempo stesso la capacità di cogliere e risolvere per il bene di tutti e non di qualcuno».